



# COMUNE DI CARINARO

## PROVINCIA DI CASERTA

### VERBALE DI RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA N. 35 del 30 NOVEMBRE 2010

**Oggetto: Legge 328/2000 Approvazione Regolamento F.U.A. (Fondo Unico di Ambito)**

L'anno **duemiladieci** e questo giorno **trenta** del mese di **Novembre** alle ore **18.30** nella sala della Casa Comunale, a seguito di inviti diramati dal **Presidente** in data **24.11.2010 prot. n. 7922** e **26.11.2010 prot. n.8016** si è riunito il Consiglio Comunale in seduta **straordinaria**, pubblica, di prima convocazione. Presiede la seduta il consigliere **dott. Leucio Rapuano** in qualità di **Presidente** del Consiglio. Eseguito l'appello nominale risultano presenti n. **11** e assenti n. **6** come segue:

COGNOME E NOME	PRES.	ASS.	COGNOME E NOME	PRES.	ASS.
- Masi Mario ( <b>Sindaco</b> )	SI		- Moretti Francesco		SI
- Sglavo Angelo	SI		- Moretti Sebastiano	SI	
- Lisbino Antonio	SI		- Rapuano Leucio	SI	
- Barbato Giuseppe	SI		- D'Agostino Domenico		SI
- Sepe Paolo	SI		- Barbato Domenico		SI
- Dell'Aprovitola Marianna	SI		- Sardo Raffaele		SI
- de Chiara Maria Grazia	SI		- Comparone Tommaso		SI
- Turco Antonio	SI		- Petrarca Pasquale		SI
- Capoluongo Bruno	SI				

Fra gli assenti sono giustificati i Signori: //////////////////////////////////////  
Con la partecipazione del Segretario Comunale dott.ssa **Giovanna Olivadese**, il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

# Comune di Carinaro

AREA AMMINISTRATIVA ED A.A.GG.

## Proposta di delibera

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Ufficio proponente: Sindaco

**OGGETTO: Approvazione Regolamento FUA (Fondo Unico di Ambito).**

### Premesso che:

La Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, legge 8 novembre 2000, n. 328 e **la L. R. 11/2007** individuano il "Piano di Zona dei servizi socio-sanitari" come uno strumento fondamentale per la realizzazione delle politiche di intervento nel settore socio-sanitario, con riferimento, in special modo, alla capacità dei vari attori istituzionali e sociali di definire, nell'esercizio dei propri ruoli e compiti, scelte concertate in grado di delineare opzioni e modelli strategici adeguati per lo sviluppo di un sistema a rete dei servizi socio-sanitari sul territorio di riferimento;

La Regione Campania con Legge regionale n. 11/2007 e con il Piano Sociale regionale emanato con DGRC n. 674/09 e successive delibere ha ripartito le risorse destinate al finanziamento del programma di investimenti degli enti locali;

Ai Comuni spettano tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona ed alla comunità, così come previsto dall'art. 13, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Ai Comuni spettano, altresì, tutte le funzioni amministrative indicate all'art. 6 della legge 8 novembre 2000, n. 328;

Le Regioni, allo scopo di garantire il costante adeguamento alle esigenze delle comunità locali, programmano gli interventi sociali secondo le indicazioni di cui all'articolo 3, commi 2 e 5, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, promuovendo, nell'ambito delle rispettive competenze, modalità di collaborazione e azioni coordinate con gli enti locali, adottando strumenti e procedure di raccordo e di concertazione, anche permanenti, per dare luogo a forme di cooperazione;

I Comuni concorrono alla programmazione regionale e sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale esercitate adottando sul piano territoriale gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa ed al rapporto con i cittadini, secondo le modalità stabilite dal D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

La Regione Campania, nel rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, ha determinato, ai sensi dell'art. 8, comma 3, lett. a) della legge 8 novembre 2000, n. 328, tramite le forme di concertazione con gli enti locali interessati, gli ambiti territoriali, le modalità e gli strumenti per la gestione unitaria del sistema locale dei servizi sociali a rete, prevedendo incentivi a favore dell'esercizio associato delle funzioni sociali in ambiti territoriali di norma coincidenti con i distretti sanitari già operanti per le prestazioni sanitarie;

La Giunta Regionale della Campania, con la Deliberazione n. 143/03 del 27/07/2007 pubblicata sul Burc speciale del 24/08/2007, ha adottato le linee guida che illustrano il percorso e la successione temporale delle fasi della pianificazione sociale, oltre che la composizione di tutti gli ambiti territoriali nei quali è stato ripartito il territorio della Campania;

**Visto**

L'art. 131 del D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 conferisce alle regioni ed agli enti locali tutte le funzioni ed i compiti amministrativi nella materia dei servizi sociali;

L'art. 3 septies del decreto legislativo n. 229/99 che conferisce alle ASL l'obbligo di coordinare e promuovere l'integrazione socio-sanitaria nelle aree ad alta integrazione socio-sanitaria;

Il decreto n. 26 del 29/11/2001 che istituiva i livelli essenziali di assistenza (L.E.A. e Liveas) nell'area dell'integrazione sociosanitaria in particolar modo la tabella "C" integrazione socio-sanitaria;

L'art. 19, comma 1, della legge 8 novembre 2000, n. 328, dispone che "i comuni associati, negli ambiti territoriali di cui all'articolo 8, comma 3, lettera a), a tutela dei diritti della popolazione, d'intesa con le aziende sanitarie locali, provvedono, nell'ambito delle risorse disponibili, ai sensi dell'articolo 4, per gli interventi sociali e socio-sanitari, secondo le indicazioni del piano regionale di cui all'articolo 18, comma 6, a definire il Piano di Zona";

L'art. 19, comma 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, ha espressamente previsto che il Piano di Zona è adottato attraverso un Accordo di programma;

L'articolo 19, comma 3, del medesimo decreto, precisa che all'Accordo di programma per l'adozione del Piano di Zona partecipano i Comuni associati; le Aziende Sanitarie Locali, disciplinate dall'articolo 3, D. Lgs. n. 502/92, così come modificato dal D. Lgs. n. 229/99; gli organismi non lucrativi di utilità sociale (D. Lgs. n. 460/97); gli organismi della cooperazione (cooperative; cooperative sociali, L. n. 381/91, altri organismi a modello mutualistico); le associazioni ed enti di promozione sociale (L. n. 383/2000); le fondazioni e gli enti di patronato; le organizzazioni di volontariato (L. n. 266/91); gli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese operanti nel settore della programmazione, nella organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (Ipab);

L'art. 34 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che prevede la conclusione di accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, anche su richiesta di uno o più dei soggetti interessati, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento;

L'art. 15 della l. 7 agosto 1990, n. 241, laddove stabilisce che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività d'interesse comune;

Lo Statuto dei Comuni di Succivo, Aversa, Cesa, Casaluce, Carinaro, Gricignano d'Aversa, Orta di Atella, Sant'Arpino, Teverola; lo Statuto della Provincia di Caserta; l'atto aziendale adottato dall'Azienda Sanitaria Locale Caserta ex CE2, con determina n. 2321 del 15/11/2002;

### **Considerato**

Che la Giunta Regionale della Campania, con deliberazione n. 1424 del 3/9/2009 approvava per il triennio 2010/2012, i criteri di riparto del FNPS per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e con Deliberazione n. 1470 del 18/9/2009 ha, altresì, approvato le "Disposizioni operative per la gestione della fase di transizione della programmazione sociale in Campania per il 2010-2012 sancendo l'obbligatorietà della presentazione dei Piani di zona entro il 31.12.2009;

che con il Decreto dirigenziale n° 782 dell'1.10.2009 sono state ripartite agli ambiti territoriali le risorse finanziarie per la programmazione dei P.d.Z.;

che con Decreto dirigenziale n° 871 del 28/10/2009 sono state approvate le indicazioni operative per la presentazione dei P.d.Z. per il triennio 2010/2012.

Che il Consiglio Comunale di Carinaro, con precedente Deliberazione nella seduta odierna, ha approvato il Piano di Zona Sociale per il triennio 2010/2012;

Che il Coordinamento istituzionale dell'Ambito C3 con verbale n° 15 del 21/12/2009, ha approvato il Regolamento FUA "Fondo Unico di Ambito"

Che tale documento deve essere approvato dal Consiglio Comunale per validarne gli effetti;

## **PROPONE**

- prendere atto ed approvare il Regolamento per la il Fondo Unico di Ambito (FUA), allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Il Sindaco  
Dr. Mario Masi

**PARERI DI CUI ALL'ARTICOLO 49 DEL D. LGS 18.8.2000, N° 267**

**Oggetto:** Approvazione Regolamento F.U.A.(Fondo Unico di Ambito)

***PARERE DI REGOLARITA' TECNICA***

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, 2° comma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si esprime:	
<input type="checkbox"/>	<b>Parere favorevole</b>
<input type="checkbox"/>	<b>Parere sfavorevole</b>
Carinaro, lì 16 Novembre 2010	
	Il Responsabile area amm. f.f.
	Dott.ssa Giovanna Olivadese

***PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE***

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si esprime:	
<input type="checkbox"/>	<b>Parere favorevole</b>
<input type="checkbox"/>	<b>Parere sfavorevole</b>
<input type="checkbox"/>	<b>Parere irrilevante</b>
Carinaro, lì	
	Il Responsabile del Servizio (Arturo Barbato)

*ILCONSIGLIO COMUNALE*

**VISTA** la proposta che precede relativa all'argomento indicato in oggetto, corredata dai pareri di cui all'articolo 49 – comma 2° - D.Lgs. 267/00;

Preso atto degli interventi dei consiglieri, come da processo verbale della seduta;

Con la presente votazione espressa in forma palese per alzata di mano dal seguente risultato:

**PRESENTI: 11**

**VOTANTI: 11**

**FAVOREVOLI: 11**

**DELIBERA**

**DI APPROVARE** la suestesa proposta di deliberazione, così come formulata dal Sindaco, relativa all'argomento indicato in oggetto, che è parte integrante e sostanziale di questo atto e che, espressamente richiamata, con la seguente specifica: “nel senso che per quanto riguarda le quote di compartecipazione è riconfermata la quota di €2,50 per l'anno 2010 perché non si è soddisfatti del servizio avuto. Per l'anno successivo, pur non essendo d'accordo con la nuova quota la subordiniamo ad un confronto con un tavolo istituzionale per definire i servizi da erogare e per verificare complessivamente la qualità e la quantità dei servizi”.

**DI INCARICARE** il responsabile dell'Area Amministrativa, per l'esecuzione della presente e le relative procedure attuative.

**O.D.G. (9)**

**Legge 328/2000. Approvazione Regolamento F.U.A. (Fondo Unico di Ambito)**

11 presenti, 6 assenti (Moretti Francesco, Comparone Tommaso, Petrarca Pasquale, Barbato Domenico, D'Agostino Domenico, Sardo Raffaele).

Il Presidente introduce il punto all'ordine del giorno e dice che occorre leggere l'art. 5 del Regolamento contabile per la gestione del fondo unico di ambito.

Il Consigliere Barbato legge l'art.5 e ricorda che anche questa delibera, come stabilito dall'assemblea, deve essere approvata con la dicitura specifica di cui alla precedente deliberazione.

Al termine della lettura, visto che non ci sono altri interventi, il Presidente propone di passare alla votazione.

La proposta è approvata all'unanimità con l'aggiunta della seguente dicitura: “nel senso che per quanto riguarda le quote di compartecipazione è riconfermata la quota di €2,50 per l'anno 2010 perché non si è soddisfatti del servizio avuto. Per l'anno successivo, pur non essendo d'accordo con la nuova quota, la subordiniamo ad un confronto con un tavolo istituzionale per definire i servizi da erogare e per verificare complessivamente la qualità e la quantità dei servizi”.

Votazione: unanimità dei presenti.